



## Brothers & Sisters (2006)

Una serie in cui si discute e da discutere.

Un film di Ken Olin, Matt Shakman, Tucker Gates, Allison Liddi, Frederick E.O. Toye, Lawrence Trilling, Michael Lange, David Petrarca, Sandy Smolan, Michael Schultz, Gloria Muzio, David Paymer con Dave Annable, Calista Flockhart, Balthazar Getty, Rachel Griffiths, Sarah Jane Morris. Genere Commedia drammatica Produzione USA 2006.

La famiglia Walker tra unioni e divisioni dettate anche da idee politiche e morali molto diverse.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Le famiglie sono spesso al centro delle serie televisive fino quasi al punto di costituirne quasi un 'genere'. Però di famiglie come quella dei Walker finora non se ne erano viste. Perché se il padre pensa bene di uscire di scena al secondo episodio (lasciando qualche scheletro nell'armadio non poco ingombrante) madre e figli debbono confrontarsi non solo con il pesante lascito ma anche con le dinamiche relazionali all'interno del nucleo familiare. Fin qui tutto potrebbe sembrare scontato e un po' simil-Beautiful. Ma proprio in questo sta il bello perché non è così in quanto la società statunitense così come si configura in questo nuovo millennio post 11 settembre impone le sue leggi al serial. Abbiamo così la madre Nora (una Sally Field che si rivede sempre con piacere) che è una fervente democratica e rimprovera alla figlia Kitty (Calista Flockhart che ha smesso i panni di 'Ally McBeal') il suo credo pro-Bush. Per di più Kitty, conduttrice di un talk show che fa del confronto ideologico la propria fortuna) ha spinto il fragile fratello minore Justin (Dave Annable protagonista di 'Reunion') ad andare a combattere in Afghanistan dal cui fronte è tornato con un sistema nervoso estremamente fragile. Ci sono poi i fratelli che potremmo definire 'aziendali': Sarah, che il padre ha voluto per testamento quale capo dell'impresa familiare (Rachel Griffiths già apprezzata in 'Six Feet Under') provocando il malcelato risentimento del coscienzioso Tommy (Balthazar Getty) il quale si avvale della consulenza del quinto e ultimo fratello, Kevin (Matthew Rhys), brillante avvocato gay.

Le dinamiche all'interno e all'esterno della famiglia (ivi compreso il conflitto di Nora con l'amante del defunto marito in cui cerca di intervenire da saggio mediatore il fratello Saul Ron Rifkin già visto in 'Alias') finiscono con l'esser sempre e comunque influenzati dai temi che toccano davvero la sensibilità odierna degli americani e non solo. Omosessualità, fecondazione assistita, terrorismo internazionale finiscono con l'essere temi di confronto così come in molte famiglie reali. È quello che fa la differenza, insieme a un cast di tutto rispetto, e che ha inchiodato davanti al teleschermo oltre 14 milioni di spettatori negli Usa. La quotidianità e mutevolezza della cronaca e della politica dovrebbero costituire un potente carburante per gli sceneggiatori di un serial che non vuole essere solo visto ma anche messo in discussione. Grazie anche al fatto che non vi si attua nessuna divisione manichea tra 'buoni' e 'cattivi'. Anche questo è un punto a favore.